



Anno 29 - N.VI  
Giugno 2020

Direttore Responsabile

**Giulio Donati**

Redazione: V.le Paradiso, 11

Chiesa della B.V. del Paradiso

Stampa: Carta Bianca Faenza

Autorizzazione del Tribunale  
di Ravenna . 1041 del 31/194

# La tenda

**Bollettino parrocchiale di San Savino**

consulta il sito: <http://www.parrocchiasansavino.it>

## Che scom...MESSA!

Dopo quasi tre mesi, abbiamo ripreso a celebrare assieme la Messa. Forse il digiuno ci ha fatto bene, ci ha messo fame, ci ha ricordato l'essenziale di ogni Messa: il Signore Gesù morto e risorto che ancora ci raduna, ci parla, si dona a noi, ci manda.

Fatto sta che queste prime Messe, celebrate con tanta prudenza e tra tante procedure, distanziati, igienizzati, mascherati, sono state intense, meno distratte, più profonde. Certi occhi sopra la mascherina trasmettevano grande gioia; alcuni silenzi dopo la Comunione esprimevano raccoglimento e fede; le risposte proclamate con una voce più squillante del solito mostravano un'assemblea più attenta e consapevole.

Non ci siamo potuti scambiare il segno di pace e fermare come eravamo abituati in fondo alla chiesa, ma è stato bello rivedere persone che non incontravamo da un pezzo e pregare gli uni per gli altri.

Anche i tanti volontari per la sistemazione della chiesa, del campo sportivo, per l'accoglienza e il deflusso dei fedeli, per l'igienizzazione degli ambienti, l'amplificazione e la trasmissione in rete, sono stati un bel segno della voglia di ripartire.

Certo, alcuni preferiscono rimanere ancora a casa e la Chiesa ci ricorda la dispensa dal precetto festivo per motivi di età o di salute. Speriamo che l'ulteriore miglioramento della situazione incoraggi a riprendere la frequenza alle celebrazioni.

Uno stop così lungo e così esteso che non si era visto neanche durante la guerra lascia comunque delle cicatrici. Senza catechismo e Messa rischio di



allontanarmi, di dimenticarmi la domenica; senza il gruppo e il catechista che mi attende rischio di disperdermi; senza una Messa in carne ed ossa rischio di abituarci a quella sullo schermo...

Dobbiamo aiutarci a ripartire, con prudenza e coraggio, con ordine e fantasia.

Lo Spirito Santo, che abbiamo invocato a Pentecoste, ci aiuterà a riappropriarci delle varie lingue della liturgia, a sentire che sempre, e soprattutto in questo tempo, senza il Pane della Domenica non possiamo vivere.

**don Luca**

### ORARI CELEBRAZIONI

**Feriali: alle 8.30 e 19.**

**Festive: sabato alle 19; domenica alle 8.30, 10.30 nel campo sportivo, 12.15 anche in streaming, 19 nel campo sportivo.**

In caso di maltempo anche le Messe nel campo sportivo vengono celebrate in chiesa.

La domenica, la chiesa viene aperta venti minuti prima della Messa per favorire la sanificazione. Si entra dal cancello grande del parcheggio, poi si passa dal cortile e si entra in chiesa dalla porta laterale.

#### Confessioni

**Venerdì, dalle 17 alle 19, domenica prima delle Messe delle 8.30 e delle 10.30.**

## INDICAZIONI PER L'INGRESSO IN CHIESA



È vietato l'ingresso a chi presenta sintomi influenzali / respiratori, temperatura corporea uguale o superiore a 37,5°C o è stato in contatto con persone positive a SARS-CoV-2.

- 1** Igienizzare le mani con il gel disinfettante e indossare sempre la mascherina (senza valvola) coprendo bene naso e bocca. 
- 2** Mantenere sempre la distanza interpersonale di sicurezza: almeno 1,5 m negli spostamenti. 
- 3** Prendere posto solo dove consentito: distanza di almeno 1 m. 
- 4** Tenere con sé i bambini inferiori ai 6 anni di età (un bambino per adulto) o le persone che necessitano accompagnamento. 
- 5** Lasciare la chiesa non appena finita la visita personale o la celebrazione, sempre prestando attenzione a mantenere la distanza di sicurezza.

Capienza di questa chiesa 160



## Per non dimenticare la Fase 1

Il 22 febbraio con le mie colleghe, frequentavo un corso di aggiornamento, quando venimmo allertate dalla notizia che una grave ed imminente emergenza sanitaria si stava delineando.

Pur non avendo direttive precise, il primo pensiero fu di riorganizzare completamente la nostra attività: orari, agende, presidi per garantire la massima sicurezza in previsione della riapertura del lunedì mattina.

Eravamo inconsapevoli che da quel momento avremmo affrontato una modalità di lavoro completamente diversa.

In pochi giorni, drasticamente erano diminuite le richieste incalzanti di visite, consulenze, le necessità impellenti e le telefonate continue e non sempre pertinenti; era scomparso il brusio fuori dalla porta, il vociare dei bambini e delle mamme che li incalzano lasciando sale d'attesa, ambulatori e Pronto Soccorso praticamente deserti.

La nostra giornata è stata travolta da continue telefonate inizialmente richieste per rassicurare, informare, dare

indicazioni poi, progressivamente per sostenere le difficoltà lavorative, scolastiche, economiche e organizzative che lentamente stavano emergendo.

Allo smarrimento iniziale, col passare dei giorni, sono sopraggiunte le angosce, la paura di non riuscire, di ciò che sarebbe potuto accadere, di affrontare la malattia, il dolore fisico, il senso di colpa per aver contagiato qualcuno, il ricordo del saluto da lontano a chi quel giorno è salito con poche cose sull'ambulanza e non è più tornato.

Non tutte le persone e le famiglie erano adeguate e preparate ad affrontare tutto questo. Molte ne uscirono comunque arricchite, altre porteranno a lungo con sé le ferite.

Per questo dovremmo pregare, ringraziando di non essere stati sfiorati da questo Virus che così tanti ha travolto. Evitiamo comportamenti scorretti nel rispetto di chi ha tanto sofferto e di chi sta ancora lottando.

**Maria Teresa Tosi**

Un abbraccio nella preghiera, che sento in questo momento l'unica medicina efficace per tutti, a valenza universale.

Mi dà forza nei momenti di sconforto, che ci sono e sono numerosi... Quando ti senti "attanagliato" da qualcosa che non vedi e non senti ed hai timore di sbagliare anche solo nello svestirti scorrettamente e portar ai tuoi di casa la malattia...

Però la fede mi aiuta e il mio giuramento pure... ad andare avanti e a dire, grazie Signore anche oggi per questo nuovo giorno.

**Lella  
medico del Pronto Soccorso**

## ACR da casa

Il 23 febbraio sono state chiuse le scuole e con quelle si sono fermate anche tutte le attività legate alla parrocchia e, ovviamente, catechismo e ACR si sono interrotti.

Noi educatori del gruppo ACR medie della parrocchia della B.V del Paradiso abbiamo deciso di continuare il nostro percorso di iniziazione cristiana che era stato bruscamente interrotto a causa della pandemia. Seguendo il tema nazionale "È la città giusta", all'inizio dell'anno avevamo diviso il nostro percorso catechistico parlando di ambiente, scuola e fede, tre macro argomenti che caratterizzano la vita quotidiana dei nostri ragazzi e che sono strettamente legati alla vita della nostra città. Proprio in un momento così delicato era importante non lasciare soli i ragazzi e farli sentire parte di una comunità non solo cristiana ma anche cittadina, in modo che limitazioni e regole fossero prese sul serio e come necessarie alla salute di tutti.

Certo, l'interruzione forzata ci ha un po' rivoluzionato i piani, ma non ci siamo persi d'animo e nei primi giorni di marzo abbiamo cominciato a tenerci in contatto con loro tramite un gruppo whatsapp, un luogo virtuale, dove due o tre volte a settimana condividevamo con loro un video, un testo, una canzone o una storia su cui riflettere. Non tutti hanno un proprio cellulare perciò per alcuni ci siamo appoggiati ai genitori, riscoprendone la disponibilità. Siamo grati per il loro mettersi in gioco direttamente nel fare da

portavoce delle nostre proposte ai ragazzi, in un momento in cui la vita familiare è stata tanto stravolta.

Oltre agli spunti proposti da noi volevamo stimolare la partecipazione attiva degli acierriani: perciò abbiamo chiesto di mandarci foto, video o racconti di attività fatte con la loro famiglia con particolare attenzione a tutto ciò che fuori da questo tempo strano si sarebbe fatto con fatica. E così ci siamo scambiati ricette, ci siamo mandati gli auguri di compleanno, ci sono arrivate foto di torte e giochi di società in famiglia.

Con l'avvicinarsi della Pasqua che, non serve dirlo, è il fulcro di tutta la nostra vita cristiana ci siamo resi conto che questo tipo di scambio non era sufficiente e abbiamo deciso di lanciarci nel mondo delle videochiamate. Indescrivibile la gioia e l'emozione sia nostra che nei volti dei ragazzi il giorno della prima videochiamata, fra problemi tecnici e connessioni scarse, si intravedevano grandi sorrisi che mostravano la voglia di riprendere quel cammino assieme. Avevamo programmato un'oretta scarsa, siamo rimasti connessi due ore piene!

Il giovedì Santo avremmo dovuto partecipare con i cresimandi alla messa crismale; rimandata anche quella abbiamo però colto l'occasione per una videochiamata e, dopo una merenda assieme a distanza, abbiamo scoperto insieme il significato degli olii santi e i loro usi.

Dopo la Pasqua i nostri incontri sono diventati regolari videochiamate, ogni sabato, negli stessi orari dell'Acr in par-

rocchia e come ogni sabato in parrocchia ci dedichiamo alla lettura del Vangelo, al proseguimento nella preparazione della Cresima, a giochi e racconti di questo periodo strano. Come ogni sabato c'è chi ne ha voglia e chi no, c'è chi fa silenzio e chi no (grande vantaggio poter silenziare i loro microfoni!), c'è chi scalpita per giocare, chi non riesce mai a connettersi; insomma ci sono sempre loro, tutti, così come sono. In pigiama o in tuta, in cucina o in camera. Ci siamo reinventati e siamo estremamente grati che lo abbiano fatto anche loro con noi. Con un po' di creatività siamo riusciti a portare il gioco anche online, cerchiamo oggetti per casa, ci travestiamo a tema, facciamo giochi di parole e disegni. Subito nemmeno noi eravamo molto convinti di questa modalità, c'era un bel po' di timore; ma dopo aver visto la voglia che i ragazzi hanno di parlare e giocare, si è riaccesa dentro di noi una grandissima spinta nel cercare nuovi modi di trasmettere la fede e di mantenere la relazione che abbiamo con loro. Attraverso schermi e microfoni abbiamo bussato alle loro porte come non avevamo mai fatto prima e le famiglie ci hanno aperto le loro case! Questo è successo anche negli altri gruppi di ACR che, sebbene meno frequentemente per via dell'età, hanno organizzato videochiamate e giochi per i loro bambini.

## Tempo di quarantena

Tempo di quarantena....per tutti una gran pena  
ci vuol tanta pazienza...a sopportar la convivenza  
ma non sempre tutto è male...nel rapporto vicinale.  
Per esempio i miei vicini...non faccio nomi...i Mordini  
son davvero esemplari...bravi buoni molto rari.  
Ieri sera il vecchio nonno...se non lavora perde il sonno  
(lava con cura il pavimento...gratta e sfrega nel cemento  
ti riempie di verdura...grazie tante e fai che dura)  
mi rincorre col bastone...guardo meglio...è un salamone!  
Li nasconde sottoterra...come ancor fossimo in guerra.  
Quanto è bella l'amicizia...costa poco e fa letizia.  
Coronavirus, tu non sei un caro amico...sei schifoso, te lo dico.  
Noi col caldo o col fresco...ti freghiamo "io non esco"  
"andrà tutto bene" con il cuore... e l'aiuto del Signore

**Giorgio, nonno brontolone**

## Pieve Ponte

Da qualche giorno sono stato nominato amministratore parrocchiale di Pieve Ponte, la parrocchia che con i Cappuccini compone la nostra Unità Pastorale "Mater ecclesiae".

Ringrazio il Signore per il servizio fedele di mons. Tommaso Dalle Fabbriche che per quasi 40 ha guidato come buon pastore questa piccola e vivace comunità; chiedo la vostra preghiera per me e per i parrocchiani di Pieve Ponte, chiamati a percorrere un nuovo tratto di strada, tenendo viva l'identità parrocchiale e aprendosi alle necessarie collaborazioni che questo tempo richiede.



**don Luca**

## Attenzione, ascolto, consapevolezza, fare parte di una grande famiglia: un filo invisibile che tiene uniti tutti i pezzi

Man mano che prosegue l'emergenza sanitaria, emergono sempre più forti le conseguenze di natura sociale ed economica. Ci troviamo in una situazione di difficoltà che avrà tempi lunghi di ripresa e crea notevoli situazioni di disagio nelle persone. Gran parte di coloro che avevano un lavoro precario si sono trovati, da un momento all'altro, privi di occupazione e incapaci di fare fronte alle necessità del quotidiano. Le difficoltà vanno da un contesto sociale che vede persone sole e in stato di fragilità a un contesto economico dove vengono meno i beni di prima necessità.

La Caritas parrocchiale, nel suo piccolo, adottando tutte le procedure dettate dall'emergenza Covid, ha continuato le sue attività per essere un segno tangibile di vicinanza in questo momento di difficoltà.

La distribuzione viveri non si è mai interrotta ed ogni venerdì, con cadenza quindicinale, ha consegnato viveri alle famiglie che ne hanno fatto richiesta. Ogni venerdì i volontari si sono resi disponibili a preparare i pasti in modalità da asporto, come da disposizioni della Caritas Diocesana in tempo di Covid, in attesa di potere riprendere la cena di fraternità seduti a tavola tutti insieme. È poi continuata l'accoglienza in parrocchia di giovani seguiti anche da famiglie e associazioni nei loro percorsi scolastici e di inserimento lavorativo. Così anche durante il lockdown nella casa parrocchiale c'è sempre stata vita e attività. Anche lo sportello Amico

Lavoro, via telefono, ha continuato a mettere in contatto chi domanda e chi offre lavoro. Senza dimenticare l'ascolto quotidiano di persone con bisogni e risorse.

Sono state occasioni per testimoniare la vicinanza della parrocchia alle persone che si trovano in situazioni di fragilità economica e sociale.

La rete silente di solidarietà in parrocchia non si è mai fermata: i negozi hanno continuato a donare le eccedenze alimentari, là dove mancavano beni alimentari di prima necessità si è provveduto all'acquisto di prodotti e di

**SEGNALA  
SITUAZIONI DI NECESSITÀ  
E DISPONIBILITÀ:  
0546 622524 - parrocchia  
sabato mattina dalle 9 alle 12  
3479645446 - don Luca  
segreteria@parrocchiasansavino.it**

buoni spesa grazie ad offerte di privati e ai contributi della diocesi.

Condividiamo questa piccola testimonianza: *ero al supermercato e una signora anziana chiedeva a che punto fosse il conto; arrivata a 17€ ha smesso di mettere la merce su nastro. Ha tenuto i formaggini e lasciato i pannoloni. Ha tirato fuori un piccolo borsellino e ha estratto le monete per pagare. Le sono rimasti pochi centesimi. Poi è successa una cosa bellissima: il*

*cassiere le ha detto a bassa voce che pagava lui ma la signora, categorica, non ha voluto. Non ho osato dire né dare niente per non umiliarla, ma sono andata a casa con il cuore stretto. E la*

*domanda che mi martella è: "Quanta gente si trova in questa condizione, ma si vergogna a chiedere?" E allora la collaborazione di tutti nel farsi portavoce di situazioni simili diventa, in questo periodo, un elemento imprescindibile; è necessario superare "la paura e vergogna" di chiedere aiuto perché è sorprendente vedere come, una volta recepita la richiesta, si crei intorno a noi un fermento di ricerca e buoni intenzioni nel dare una risposta che da vita a risultati inaspettati grazie a quel filo di solidarietà che, tenendo uniti tutti i pezzi, non viene mai meno. Come recita questa preghiera di Madeleine Delbrel: Nella mia comunità, Signore, aiutami ad amare, ad essere come il filo di un vestito. Esso tiene insieme i vari pezzi e nessuno lo vede se non il sarto che ce l'ha messo. Tu, Signore, mio sarto, sarto della comunità, rendimi capace di essere nel mondo servendo con umiltà, perché se il filo si vede tutto è riuscito male. Rendimi amore in questa tua Chiesa, perché è l'amore che tiene insieme i vari pezzi.*

**La Caritas Parrocchiale**



## Caritas e 8 per mille

Anche alla nostra parrocchia è stato destinato dal Vescovo un contributo straordinario per far fronte alle conseguenze straordinarie, economiche e sociali provocate dal COVID-19.

Il contributo, come quello ordinario erogato ogni anno, proviene dai Fondi dell'8 per Mille che i cittadini destinano alla Chiesa Cattolica e che la Conferenza episcopale ha stanziato a favore delle diocesi, recuperandoli dalla finalità a cui erano stati destinati, essenzialmente l'edilizia di culto.

Anche questo stanziamento è finaliz-

zato per sostenere persone e famiglie in situazioni di povertà o di necessità, enti e associazioni che operano per il superamento dell'emergenza provocata dalla pandemia, enti ecclesiastici in situazioni di difficoltà. La Chiesa italiana, ricorda la Presidenza della CEI, è «Chiesa di popolo» e cerca d'incontrare i bisogni della popolazione, da qualsiasi parte provengano. Anche questa forma di partecipazione alla sofferenza del momento esprime la «comunione» tra le diocesi, tutte – da Nord a Sud – «sulla stessa barca», come ha ricordato il Papa il 27 marzo in piazza San Pietro.



## Abitare la città

Foto dell'incontro organizzato dai giovani di Azione Cattolica lo scorso 27 maggio nel cortile della parrocchia. Insieme al Sindaco Giovanni Malpezzi, i giovani hanno riflettuto sulla città e sulle periferie

Dal discorso del presidente  
della Repubblica  
Sergio Mattarella  
in occasione del 2 Giugno

*Il 2 giugno si celebra l'anniversario della nascita della nostra Repubblica. Lo faremo in una atmosfera in cui proviamo nello stesso tempo sentimenti di incertezza e motivi di speranza. Stretti tra il dolore per la tragedia che improvvisamente ci è toccato vivere e la volontà di un nuovo inizio. Di una stagione nuova, nella quale sia possibile uscire al più presto da questa sorta di incubo globale.*

*Tanti fra di noi avvertono il ricordo struggente delle persone scomparse a causa del coronavirus: familiari, amici, colleghi. Sovente senza l'ultimo saluto. Accanto al dolore per le perdite e per le sofferenze patite avvertiamo, giorno per giorno, una crescente volontà di ripresa e di rinascita, civile ed economica.*

*La nascita della Repubblica, nel 1946, segnava anch'essa un nuovo inizio. Superando divisioni che avevano lacerato il Paese, per fare della Repubblica la casa di tutti, sulla base dei valori di libertà, pace e democrazia.*

*Forze politiche, che erano divise, distanti e contrapposte su molti punti, trovavano il modo di collaborare nella redazione della nostra Costituzione, convergendo nella condivisione di valori e principi su cui fondare la nostra democrazia.*

*Quello spirito costituente rappresentò il principale motore della rinascita dell'Italia. Seppe unire gli italiani, al di là delle appartenenze, nella convinzione che soltanto insieme si sarebbe potuta affrontare la condizione di estrema difficoltà nella quale il Paese era precipitato.*

*Questa sostanziale unità morale è stata il vero cemento che ha fatto nascere e ha tenuto insieme la Repubblica. E' quel che ci fa riconoscere, ancora oggi,*



*legati da un comune destino.*

*Allora si reagiva ai lutti, alle sofferenze e alle distruzioni della guerra. Oggi dobbiamo contrastare un nemico invisibile, per molti aspetti sconosciuto, imprevedibile, che ha sconvolto le nostre esistenze e abitudini consolidate. Ha costretto a interrompere relazioni sociali, a chiudere le scuole. Ha messo a rischio tanti progetti di vita e di lavoro. Ha posto a durissima prova la struttura produttiva del nostro Paese.*

*Possiamo assumere questa giornata come emblematica per l'inizio della nostra ripartenza.*

*Ho ricevuto e letto, in questi tre mesi, centinaia di messaggi di preoccupazione ma anche di vicinanza, di fiducia, di speranza.*

*Dobbiamo avere piena consapevolezza delle difficoltà che abbiamo di fronte. La risalita non sarà veloce, la ricostruzione sarà impegnativa, per qualche aspetto sofferta. Serviranno coraggio e prudenza. Il coraggio di guardare oltre i limiti dell'emergenza, pensando al futuro e a quel che deve cambiare. E la prudenza per tenere sotto controllo un possibile ritorno del virus, imparando a convivere in sicurezza per il tempo che sarà necessario alla scienza per sconfiggerlo definitivamente...*

*Questo 2 giugno ci invita a riflettere tutti su cosa è, su cosa vuole essere la Repubblica oggi. Questo giorno interpella tutti coloro che hanno una responsabilità istituzionale - a partire da*

*me naturalmente - circa il dovere di essere all'altezza di quel dolore, di quella speranza, di quel bisogno di fiducia.*

*Non si tratta di immaginare di sospendere o annullare la normale dialettica politica. La democrazia vive e si alimenta di confronto fra posizioni diverse.*

*Ma c'è qualcosa che viene prima della politica e che segna il suo limite.*

*Qualcosa che non è disponibile per nessuna maggioranza e per nessuna opposizione: l'unità morale, la condivisione di un unico destino, il sentirsi responsabili l'uno dell'altro. Una generazione con l'altra. Un territorio con l'altro. Un ambiente sociale con l'altro. Tutti parte di una stessa storia. Di uno stesso popolo.*

## AMICO LAVORO

Amico Lavoro riparte! Nonostante il momento di grande difficoltà per la situazione sanitaria, vogliamo essere vicini alle famiglie e alle persone che stanno cercando lavoro.

Lo sportello di Amico Lavoro riaprirà giovedì 11 giugno e resterà aperto fino a giovedì 2 luglio. Gli incontri si terranno nel grande salone parrocchiale sempre dalle 18:30 alle 19:30. Dopo la pausa estiva riprenderà regolarmente in settembre.

## Guardando avanti oltre la Fase 2

### Creyamo a Berk

Anche quest'anno dal 6 al 18 luglio torna il Creyamo. Sarà in forma un po' ridotta, al mattino per le elementari e al pomeriggio per le medie. Questo per permettere agli educatori di realizzare un Centro estivo in tutta sicurezza, seguendo i protocolli regionali e le direttive della diocesi. Al centro, come sempre, i ragazzi, i loro stare bene, il loro crescere nel rapporto con i coetanei, con i più grandi e con Gesù! Nel volantino tutte le info.

LA PARROCCHIA DELLA BEATA VERGINE DEL PARADISO  
PRESENTA



6-11 LUGLIO E 13-18 LUGLIO,

AL MATTINO PER LE ELEMENTARI (NATI DAL 2014 IN SU, MAX 35 BAMBINI)

NEL POMERIGGIO PER LE MEDIE (MAX 40 RAGAZZI)

ISCRIZIONI ENTRO IL 30 GIUGNO!



8.15 - 9.00 | ARRIVO ELEMENTARI



14.30 - 15.00 | ARRIVO MEDIE



12.00 - 12.30 | USCITA ELEMENTARI



18.00 | USCITA MEDIE



LE ENTRATE E LE USCITE SARANNO SCAGLIONATE!  
OBBLIGATORIO INDOSSARE LA MASCHERINA!



PER ISCRIZIONI ED INFORMAZIONI CONTATTARE  
ANNARITA 339-6121747 - FRANCESCA 347-9656114

### E per i ragazzi, per gli adolescenti, per le famiglie... e nel resto dell'estate?

Se tutto va bene, dovremmo riuscire a fare il campo famiglie in Valle Aurina, dopo ferragosto.

Centri diocesani, Scout, Azione Cattolica, educatori, allenatori stanno pensando a iniziative educative e di servizio, a possibili campi e uscite durante l'estate. Anche in parrocchia, cercheremo di organizzare qualche uscita, almeno di una giornata e rispettando i protocolli. Teniamoci in contatto e seguiamo gli aggiornamenti sul sito parrocchiale: [www.parcocchiassansavino.it](http://www.parcocchiassansavino.it)

Durante l'estate l'ingresso in parrocchia sarà regolamentato in base alle normative vigenti che prevedono oggi: igienizzazione, sanificazione degli ambienti, distanziamento, mascherina, figure di adulti diplomati nei piccoli gruppi a seconda dell'età dei minori, registri delle presenze.

### APERTO PER FERIE Siamo dei co... raggiosi

Ci potrebbe venire in mente anche un'altra parola che inizia sempre con co...: *ma chi ce lo fa fare?* A rispettare protocolli, a organizzare attività estive con tante procedure, distanziamenti, igienizzazioni, controlli.... E in giro vedi gruppi di ogni età senza mascherina, assembramenti indegni fuori da alcuni locali; mentre a noi bastano un allenatore e 8 ragazze distanziate nel campo sportivo con una palla igienizzata, perché un vicino telefoni alle forze dell'ordine? Perché far qualcosa in estate? Non potremo starcene tranquilli, mettere un cartello al cancello con scritto: "ci vediamo a settembre"? Il rischio di fare poco o nulla coi ragazzi è molto concreto. E non sarebbe un grande affare per loro, per le famiglie, per la salute pubblica visto che i ragazzi poi stanno in giro...

*Già, ma allora chi ce lo fa fare?*

Ce lo fa fare l'amore per il nostro Paese, il rispetto della salute pubblica che è un bene comune, le sue forze dell'ordine che sono in prima linea, i protocolli frutto di faticosi tavoli di lavoro. Ce lo fa fare il bisogno delle famiglie che quest'anno dovranno impegnarsi in un patto di responsabilità quando ci mandano i figli. Ce lo fanno fare gli adolescenti e i giovani, con le loro preziose energie da non tenere in panchina e col loro desiderio di spendersi con i più piccoli. Ce lo fa fare il Signore Gesù che continua a ripeterci: *Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito* (Mc 10,14). Ce lo fa fare la nostra Chiesa italiana che ci sta dicendo di tenere APERTO PER FERIE.

## Guardando avanti oltre la Fase 2

### Anziani: aiutiamoli ad uscire dalla “Tana”!

L'inizio della fase 2 ha visto nascere una nuova sindrome: la sindrome della Tana o della Capanna. Oltre che gli adolescenti, la sindrome della “Tana” rischia di colpire pesantemente anche gli anziani...

Gli anziani con più anni o con problemi di salute sono rimasti chiusi in casa, aiutati da figli, parenti, volontari, tutelati, ma spesso soli e spaventati. Sono questi ultimi anziani che rischiano la sindrome della tana e, per superare la paura accumulata in questo lungo tempo, hanno bisogno di qualcuno che li aiuti ad uscire. Continuare a stare in casa fa peggiorare le condizioni cliniche legate alla scarsa mobilitazione, alla mancanza di sole, rende più fragile il sistema immunitario, non aiuta a mitigare l'ansia e la depressione accumulate in questi mesi. È importante uscire quanto prima: l'estate poi col grande caldo renderà forse più faticose le uscite. Per fare questo gli anziani devono poter rispondere alle stesse domande che si pongono i ragazzi. Con chi esco? Le gambe instabili, spesso edematose per la scarsa mobilità, rendono a volte difficile uscire, senza un braccio

a cui appoggiarsi. Dove vado? Le strade non sembrano sempre sicure, gli incontri possono essere ancora pericolosi. Cosa vado a fare che sia interessante e sicuro?

### INCONTRI TERZA ETA'

*Mercoledì dalle 15 alle 16.30*

*Il 10 giugno al Paradiso con la dott.sa Gabriella Reggi*

*Il 24 giugno ai Cappuccini con don Luca.*

*Penseremo insieme ad altre iniziative estive con gli anziani.*

Cosa serve? Persone disponibili. Chi ha aiutato gli anziani perché potessero rimanere a casa, adesso può aiutarli ad uscire. Chiunque, guardandosi attorno, può accorgersi degli anziani del proprio condominio, della propria strada, che

case, di telefonare ai vicini e di organizzare piccoli ritrovi a distanza per pregare assieme... Un'Ave Maria o una Salve Regina va sempre bene... anche dietro la mascherina.

Parlando di case, vengono in mente anche le **benedizioni**. Per ora restano sospese... Ma se e quando ci daranno la molla, mi piacerebbe portarle a termine, magari a fine agosto o a settembre, anche per un po' di uguaglianza: non vogliamo mica che quelli del rione verde dicano di essere stati meno benedetti di quelli del rosso!

forse hanno bisogno di un “bastone” a cui appoggiarsi; può chiedere al parroco, agli incaricati della Caritas parrocchiale quali sono le situazioni a rischio.

Poi necessitano luoghi: molte parrocchie, associazioni, circoli hanno sale grandi e spazi all'aperto in cui gli anziani possono trovarsi in sicurezza, ma insieme, in gruppo. Per fare cosa? Innanzitutto per condividere quello che hanno vissuto, cosa hanno sofferto e cosa li ha aiutati, per raccontare, per ascoltarsi. Poi per iniziative formative, ricreative, culturali.

È il tempo della fantasia: forse è questa l'occasione per trovare nuovi giochi, esercizi per il corpo e per la mente, che sostituiscano oggi e si affianchino domani, al gioco delle tanto amate carte. E se fossero anche i ragazzi “stanati” a mettersi in gioco, a mettere a disposizione le loro capacità, anche tecnologiche, nell'ottica di un rapporto nuovo fra le generazioni?

È tempo di ripartire con coraggio, insieme, adesso. Qualcuno mi ha detto che pensa di non riprendere le attività con gli anziani in parrocchia, perché normalmente in giugno si interrompevano. Questo non è un anno normale! I prossimi mesi sono importanti per mantenere e costruire nuove relazioni fra e con gli anziani, relazioni che ci permettano, se in autunno dovessimo tornare a dover stare in casa, di vivere in modo migliore. Gli anziani non hanno bisogno solo di non ammalarsi e quindi vivere di più, ma anche e soprattutto di dare senso alla loro vita, senso che senza relazioni e affetti è difficile trovare.

**Gabriella Reggi**, dall'articolo su Il Piccolo

### Tra le case

In un cortile interno, seduti a distanza in un giardino, tra i palazzi affacciati alla finestra, nella tromba delle scale con la porta aperta, su e giù per la strada, dai terrazzi... In tanti modi abbiamo pregato il Rosario in 8 punti della nostra parrocchia, cucendo assieme voci e preghiere che venivano dalle diverse case. Sono stati momenti belli di fede e di buon vicinato a cui hanno partecipato anziani, famiglie e bambini.

Ora il mese di maggio è finito, ma non è finita la possibilità di pregare tra le



### Prepararsi e buttarsi!

Come ha fatto Tommaso Ambrosini, capo scout del FA 4 che lo scorso 6 giugno si è messo le pinne e si è tuffato per andare a soccorrere una ragazza in balia delle onde dopo una caduta dalla scogliera di Calafuria (Livorno).

Tommaso, che si trovava là con altri amici ed è esperto nuotatore e sub, ha aiutato la ragazza a rimanere a galla per circa una ventina di minuti, in attesa dell'arrivo dei soccorsi della Guardia costiera che ha condotto i due giovani in porto in buone condizioni.



# CORPUS DOMINI

**GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2020**  
ore 20.30 - Basilica Cattedrale di Faenza

## ADORAZIONE EUCARISTICA

Presieduta dal nostro Vescovo **S. E. Mons. MARIO TOSO**

Al termine sarà impartita la Benedizione Eucaristica sul sagrato della Cattedrale

La celebrazione, a porte aperte, avverrà secondo il Protocollo circa la ripresa delle celebrazioni con il popolo. (Prot. D.15/2020-57)



Diocesi di Faenza-Modigliana  
Ufficio Liturgico Diocesano



## Luoghi di Adorazione Eucaristica a Faenza

### Chiesa del Carmine

presso le Monache di S. Umiltà  
Via Bondiolo, 34

dal lunedì al sabato  
dalle 7.30 alle 10

il Giovedì dalle 7.30 alle 21

### Chiesa dell'Ara Crucis

presso le Monache dell'Ara Crucis  
Via Degli Insorti, 27

ogni giorno dalle 15.30 alle 18.30

"... Che cosa vuol dire allora adorare Dio? Significa imparare a stare con Lui, a fermarsi a dialogare con Lui, sentendo che la sua presenza è la più vera, la più buona, la più importante di tutte. Ognuno di noi, nella propria vita, in modo consapevole e forse a volte senza rendersene conto, ha un preciso ordine delle cose ritenute più o meno importanti. Adorare il Signore vuol dire dare a Lui il posto che deve avere; adorare il Signore vuol dire affermare, credere, non però semplicemente a parole, che Lui solo guida veramente la nostra vita; adorare il Signore vuol dire che siamo convinti davanti a Lui che è il solo Dio, il Dio della nostra vita, il Dio della nostra storia".

Papa Francesco, Omelia,  
Basilica di San Paolo Fuori le Mura  
(14 aprile 2013)

## UNA PAROLA AL GIORNO

Per la fase 2 che si è aperta, invochiamo lo Spirito Santo con una delle immagini con cui Cesare Missiroli, responsabile del settore per persone disabili dell'Ufficio Catechistico Diocesano, ha accompagnato quotidianamente questo tempo di pandemia.

UNA  
**1**

PAROLA  
Abcd

AL  
→

GIORNO

01/06/2020

MANDA

IL  
▶

TUO

SPIRITO

A  
↙

FARE  
↷

NUOVA

TUTTA

LA  
▶

TERRA

E  
+

FA  
↷

RIPARTIRE

BENE

TUTTI NOI,

DOPO

LA  
▶

PANDEMIA!

A cura del settore Catechesi per le Persone con DISABILITÀ - Diocesi di Faenza-Modigliana  
Con approvazione dell'ufficio Catechesi delle Persone DISABILI - Ufficio Catechistico Nazionale della CEI  
In questo documento sono stati utilizzati simboli Wigdit - Wigdit Symbols(C)-2002-2020; diffusione autorizzata da Auxilio per l'emergenza Covid-19.

## VICARIATO di FAENZA - CITTÀ

# Orari S. Messe

Chiese	Feriali	Prefestiva	Festiva					
<i>Unità Pastorale Santa Chiara e Santa Umiltà</i>								
<b>Cattedrale</b>	8	18	18	7.30	9	10.30	12	18
<b>S. Francesco</b>	7.30	17.30	17.30	7	8.30	10.30		17.30
<b>S. Maria Vecchia</b>						10.30		
<b>S. Agostino</b>		18	17		9		11	17
<i>Unità Pastorale S. Giuseppe, sposo della Beata Vergine Maria</i>								
<b>S. Marco</b>	8.30		18			9	11	
<b>S. Giuseppe</b>		18.30	18.30			8.45	11	
<b>S. Pier Laguna</b>								18.30
<i>Unità Pastorale Mater Ecclesiae</i>								
<b>B.V. Paradiso</b>	8.30	19		19	8.30	10.30	12.15	19
<b>Cappuccini</b>	7	18.30	18.30		8.30	10.30		18.30
<b>Pieve Ponte</b>				20.30				
<i>Unità Pastorale S. Maria Maddalena e S. Antonino</i>								
<b>S. Antonino</b>	9		18			9		18
<b>S. Maria Maddalena</b>	8.30**	20***		20	8	9.30	11.15	20
<i>Unità Pastorale S. Cristoforo e Macario</i>								
<b>Celle</b>						9.30		
<b>Errano</b>		19					11	

\* Escluso il lunedì.  
\*\* Martedì e giovedì.  
\*\*\* Lunedì, mercoledì e venerdì.

8